

Progetto definitivo
PRG e ACC del P.M. Cagnacco ed opere sostitutive dei
PL interferenti, nell'ambito del Completamento del Nodo di Udine
(CUP J54H17000130009)

Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi

Il Presidente della Conferenza di Servizi

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e, in particolare, l'art. 14-*bis*;
VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
VISTO il DPR 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e in particolare gli artt. 10 e 12;
VISTO l'art. 53-*bis* del DL 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla L. 108/2021 e s.m.i., che, *"al fine di ridurre, in attuazione delle previsioni del PNRR, i tempi di realizzazione degli interventi relativi alle infrastrutture ferroviarie, (...), ivi compresi gli interventi finanziati con risorse diverse da quelle previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea"*, introduce una disciplina acceleratoria e semplificata per l'approvazione dei progetti di infrastrutture ferroviarie;
VISTE le modifiche apportate all'art. 53-*bis* del D.L. n. 77/2021 dal D.L. n. 13/2023, convertito dalla L. n. 41/2023, in vigore dal 25 febbraio 2023, e visto, in particolare, l'art. 48 commi 5, 5-*bis*, 5-*ter*, 5-*quater* e 5-*quinqies* del D.L. n. 77/2021;
VISTO l'art. 13 del D.L. n. 76/2020, convertito dalla L. n. 120/2020, prevede alcune accelerazioni per il procedimento di conferenza di servizi, la cui applicabilità è stata prorogata al 31 dicembre 2026 dell'art. 10, comma 4, del DL 25/2025, pubblicato in GU n. 61 del 14 marzo 2025;
VISTO il vigente aggiornamento 2024 del Contratto di Programma MIT-RFI 2022 - 2026, Parte Investimenti, e in particolare che l'intervento della *"PRG e ACC del P.M. Cagnacco ed opere sostitutive dei PL interferenti, nell'ambito del Completamento del Nodo di Udine"* è incluso nella tabella A "Portafoglio Investimenti in Corso e Programmatici", sub-tabella A09 – "Interventi prioritari ferrovie - direttrici di interesse nazionale", riga 1940;
VISTA la Procura conferita all'Ing. Giuseppe Romeo, repertorio n. 17739, registrata



all'Agenzia delle Entrate di Roma n. 5551 serie 1/T in data 4 maggio 2021, che ha assunto l'incarico di Presidente della Conferenza di Servizi indetta per l'approvazione del progetto in argomento.

PREMESSO CHE

Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche

- RFI, con nota prot. RFI-DIN-DINE.VE.BZ\A0011\P\2020\94 del 30 gennaio 2020, ha chiesto al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino – Alto Adige e Friuli – Venezia Giulia l'espressione del parere di competenza, ai sensi dell'allora art. 215, comma 3, del D.Lgs. 50/2016 (oggi sostituito dall'art. 47 del D.Lgs. 36/2023), sul progetto definitivo indicato in epigrafe;
- il Comitato Tecnico Amministrativo presso il Provveditorato Interregionale, nell'adunanza del 27 maggio 2020, con voto n. 41/2020, ha espresso il proprio parere favorevole subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni in esso contenute, trasmesso a RFI con nota prot. M_INF.PRVE.REG_CTA.R.U.0000043 del 24 novembre 2021.

Profilo della tutela ambientale

- RFI, con nota prot. RFI-DIN-DINE.TS.VE\A0011\P\2022\85 del 22 febbraio 2022, ha presentato all'allora Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) - oggi Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica (MASE) - istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) sul progetto in argomento, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dichiarata procedibile dal medesimo Ministero con nota prot. 30030 del 9 marzo 2022;
- nell'ambito del suddetto procedimento di VIA, la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (SSPNRR), con nota prot. 2223-P del 4 agosto 2022, ha espresso parere favorevole alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale dell'intervento, subordinatamente al rispetto delle condizioni dalla n. 1 alla n. 3 in essa contenute.

In particolare, la condizione n. 1 riguarda l'avvio delle Verifiche di Interesse Culturale (VIC), come già richiesto dalla medesima Soprintendenza con la precedente nota prot. 536-P del 30 marzo 2022, per i fabbricati previsti in



demolizione nel progetto. Mentre, le condizioni nn. 2 e 3 riguardano la componente paesaggio da ottemperare nella *“fase: progettazione definitiva – fase autorizzazione paesaggistica”* con termine per l'avvio della verifica di ottemperanza nella fase di *“progettazione definitiva – in fase di autorizzazione paesaggistica”*;

- RFI, con nota prot. RFI-NEMI.DIN.DINE.TS.VE\A0011\P\2022\450 del 14 dicembre 2022, ha trasmesso al MASE e alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio (SABAP) del Friuli-Venezia Giulia l'istanza per l'avvio della Verifica di ottemperanza alle suddette condizioni nn. 2 e 3 espresse dalla SSPNRR, allegando la relazione con la quale vengono descritte le modifiche progettuali finalizzate al recepimento delle condizioni al fine migliorare l'inserimento dell'opera nel paesaggio;
- successivamente, RFI, con nota prot. RFI-NEMI.DIN.DINE.TS.VE\A0011\A\2023\86 del 3 febbraio 2023, ha trasmesso al MASE e al Ministero della Cultura (MIC) l'istanza per l'avvio della Verifica di ottemperanza alla condizione n. 1 espressa dalla SSPNRR;
- la SSPNRR, con nota prot. 1625-P del 6 febbraio 2023, ha comunicato l'avvenuta ottemperanza della prescrizione n. 1 di cui al parere prot. 2233-P del 4 agosto 2022, confermando il proprio parere positivo subordinato al rispetto delle condizioni nn. 2 e 3 da ottemperare nei tempi e con le modalità indicati nel suddetto parere;
- RFI, con nota prot. RFI-NEMI.DIN.DINE.TS.VE\A0011\A\2023\779 del 31 luglio 2023, ha trasmesso al MASE e al MIC l'istanza per l'avvio della Verifica di ottemperanza relativa alla condizione n. 1 del Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 44 del 10 agosto 2022 e alla condizione n. 2 del parere della SSPNRR prot. 2223-P del 4 agosto 2022;
- con successiva nota prot. RFI-VDO.DIN.DINE.TS.VE\PEC\P\2023\416 del 21 dicembre 2023, RFI ha trasmesso nell'ambito della Verifica di Ottemperanza avviata in data 31 luglio 2023, l'aggiornamento della documentazione a seguito del parere della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmesso con nota prot. DO.TN.OMTV.0196971.23.E del 17 novembre 2023, relativamente alla condizione ambientale n. 1 del parere Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 44 del 10 agosto 2022 e alle condizioni nn. 2 e 3 del parere della SSPNRR prot. 2223-P del 4 agosto 2022;
- il MASE, con nota prot. 40267 del 1° marzo 2024 ha determinato *“relativamente al progetto definitivo “PRG e ACC del P.M. Carnaccio ed opere sostitutive dei PL interferenti,*



nell'ambito del completamento del Nodo di Udine” di cui al decreto di compatibilità ambientale n. 136 del 13 marzo 2023, che la condizione ambientale n. 1 - di cui al parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n. 44 del 10 agosto 2022 - è ottemperata nella presente fase di approvazione del progetto.”;

- la SABAP del Friuli-Venezia Giulia, con nota prot. 10045-P del 15 maggio 2024, ha trasmesso il proprio parere favorevole alla Verifica di Ottemperanza, comunicando *“l'avvenuta ottemperanza alla prescrizione n. 2 e n 3 del parere della Soprintendenza Speciale per il PNRR prot. 2223-P del 04/08/2022”;*
- il MASE, con nota prot. 96615 del 27 maggio 2024, ha determinato che *“relativamente al progetto definitivo “PRG e ACC del P.M. Cargnacco ed opere sostitutive dei PL interferenti, nell'ambito del completamento del Nodo di Udine” di cui al decreto di compatibilità ambientale n. 136 del 13/03/2023, che la condizione: - n. 2 del parere della Soprintendenza Speciale per il PNRR prot. 2223-P del 04/08/2022 è ottemperata.”.*

Profilo della tutela culturale

- nell'ambito del sopra citato procedimento di VIA, la SSPNRR, con nota prot. 536-P del 30 marzo 2022, nell'acquisire la richiesta di integrazioni della SABAP per la Regione Friuli –Venezia Giulia, trasmessa con nota prot. n. 5859 del 29 marzo 2022, ha richiesto, ai fini dell'espressione del proprio parere, l'attivazione della Verifica di Interesse Culturale (VIC) di cui all'art. 12 del D.Lgs. 42/2004, in relazione a due manufatti oggetto di demolizione;
- RFI, per il tramite della Società Ferservizi, con note prot. Ferservizi-ZNNE.TS-PEC\PRT\P\2022\18286 del 27 luglio 2022 e prot. Ferservizi-ZNNE.TS-PEC\PRT\P\2022\23744 del 28 settembre 2022 ha avviato presso il Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per il Friuli-Venezia Giulia rispettivamente la VIC sul Ponte ferroviario in muratura lungo la linea ferroviaria Udine – Cervignano A.G. al Km 6+917 e la VIC sull'Ex Fermata di Lumignacco;
- il Segretariato Regionale per il Friuli-Venezia Giulia con note prott. 477-P e 478-P entrambe del 1° febbraio 2023, ha comunicato rispettivamente che il Ponte ferroviario in muratura lungo la linea ferroviaria Udine – Cervignano A.G. al Km 6+917 e l'ex Fermata di Lumignacco non presentano interesse culturale. Pertanto, i suddetti immobili non rientrano tra i beni di cui all'articolo 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004 e per essi vengono meno gli obblighi che deriverebbero alla proprietà dalla sottoposizione del bene alle disposizioni di tutela previste dalla Parte Seconda del



D.Lgs. 42/2004, ivi comprese le prescrizioni di cui agli articoli 12 e 56 del medesimo decreto legislativo.

Profilo della tutela archeologica:

- RFI, per il tramite della Società Italferr S.p.A., con nota prot. DTIR.TEC.NO.0014648.20.U del 27 febbraio 2020, ha trasmesso lo studio archeologico alla SABAP per la Regione Friuli – Venezia Giulia istanza ai fini dell'espressione del parere di competenza in merito alla Verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'allora art. 25 del D.Lgs. 50/2016, (oggi sostituito dall'art. 41 del D.Lgs. 36/2023);
- La SABAP, con nota prot. 24377-P del 10 dicembre 2021, ha comunicato che “(...) considerato che la suddetta verifica è consistita nell'esecuzione di un totale di n. 12 sondaggi preventivi nell'ambito dei lavori in oggetto, secondo le indicazioni del funzionario responsabile; preso atto che nei saggi non sono state rilevate tracce di attività di azione antropica antica, ma solo una successione di suoli fluviali o fluvio-glaciali, caratterizzati da ghiaie e sabbia a granulometria eterogenea, come si evince dalla Relazione archeologica del dott. Luca Ferracin; considerato pertanto, alla luce degli elementi emersi dalle suddette indagini preliminari, che le aree in oggetto non hanno presentato evidenze che possano indicare un possibile interesse storico-archeologico: si ritiene esaurita la procedura di cui all'art. 25, co. 8 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. per quanto riguarda i lavori in oggetto, fermo restando quanto previsto al co. 6 in caso di ulteriori elementi sopravvenuti.”.

Conferenza di Servizi:

- RFI, con nota prot. RFI-NEMI.DIN.DINE\A0011\A\2022\19 del 21 dicembre 2022, ha convocato la Conferenza di Servizi (CdS) ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla L. 108/2021 e s.m.i., svolta in forma semplificata ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i., per l'approvazione del Progetto definitivo del “PRG e ACC del P.M. Cargnacco ed opere sostitutive dei PL interferenti, nell'ambito del Completamento del Nodo di Udine”, indicando a tutte le Amministrazioni/Enti interessati dal procedimento il link da cui scaricare il progetto medesimo e allegando la Tabella “A”, nella quale è stata indicata, per ciascuna Amministrazione e per i soggetti gestori di opere interferite, la normativa di riferimento per la rispettiva pronuncia di competenza;



- RFI, con successiva nota prot. RFI-NEMI.DIN.DINE\PEC\P\2023\40 del 17 gennaio 2023, ha esteso la convocazione della CdS al Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (COSEF), così come richiesto dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia (FVG) con la nota prot. 6003 dell'8 gennaio 2023, ai fini dell'espressione del parere di competenza sul progetto in argomento;
 - RFI, in recepimento alle richieste di Regione FVG e per ottemperare alle condizioni ambientali di cui al Decreto MASE-MIC n. 136 del 13 marzo 2023, ha sviluppato una nuova soluzione progettuale trasmessa agli atti della CdS con nota prot. RFI-VDO.DIN.DINE\PEC\P\2024\458 del 23 aprile 2024 al fine di acquisire l'assenso da parte di tutte le Amministrazioni/Enti interessati dal procedimento;
 - in esito a tale trasmissione, sono pervenute da parte delle Amministrazioni interessate delle osservazioni, il cui recepimento ha comportato la necessità di apportare ulteriori modifiche al progetto definitivo posto a base di iter autorizzativo. Pertanto, RFI, con nota prot. RFI-VDO.DIN.DINE.TS.VE\A0011\P\2024\1521 del 23 dicembre 2024, ha trasmesso agli atti della CdS la modifica progettuale per acquisirne l'assenso;
 - a seguito di quest'ultima trasmissione, la Regione FVG con nota prot. 510750 del 17 luglio 2025, ha rappresentato “(...) *l'opportunità che nell'ambito delle opere compensative sia prevista l'acquisizione delle aree e dei fabbricati evidenziati nella planimetria allegata al fine di realizzare un'area verde di mitigazione che consenta peraltro ai fabbricati residenziali meno vicini alla linea ferroviaria di limitare gli impatti negativi connaturati alla realizzazione del nuovo intervento. Il parere favorevole sul progetto che si esprime con la presente comunicazione è pertanto da ritenersi vincolato alla prescrizione relativa alla realizzazione della suddetta opera compensative da prevedersi nelle successive fasi progettuali e realizzative*”.
- Al riguardo, RFI, con nota prot. RFI.DIN.DINE.TS.VE\A0011\P\2025\270 del 17 ottobre 2025, ha trasmesso agli atti della Conferenza di Servizi in corso gli elaborati relativi al concept dell'area verde richiesta dalla Regione FVG al fine di consentire il recepimento della prescrizione ma demandando lo sviluppo del progetto di dettaglio alla fase di progettazione esecutiva;
- successivamente, con nota prot. RFI.DIN.DINE.TS.VE\A0011\P\2025\300 del 24 ottobre 2025, RFI ha chiesto ai Comuni di Pozzuolo del Friuli e Pavia di Udine di convocare i rispettivi consigli comunali in conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 6 e seguenti, della LR n. 19/2009 e smi, al fine di rendere i pareri o atti di assenso comunque denominati di competenza e consentire a RFI di approvare il



progetto definitivo del “PRG e ACC del P.M. Cagnacco ed opere sostitutive dei PL interferenti, nell’ambito del Completamento del Nodo di Udine”;

- con nota prot. RFI.DIN.DINE.TS.VE\A0011\P\2025\499 del 5 dicembre 2025, RFI ha, inoltre, trasmesso alla SABAP del Friuli-Venezia Giulia e alla Regione FVG la versione aggiornata della Relazione Paesaggistica e degli elaborati di adeguamento delle varianti agli strumenti urbanistici al Piano Paesaggistico Regionale, al fine di consentire l’espressione del parere di competenza, ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e smi..

Procedure espropriative:

- RFI S.p.A. ha comunicato, ai sensi e per gli effetti dell’art. 11 del DPR 327/2001 e s.m.i., ai soggetti pubblici o privati interessati, l’avvio del procedimento volto all’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio sulle aree interessate dalle opere nonché quello volto alla dichiarazione di pubblica utilità delle stesse ai sensi e per gli effetti dell’art. 16 del medesimo DPR, con un avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale “*il Corriere della Sera*” e su uno a tiratura locale “*Il Messaggero Veneto*”, agli Albi Pretori dei Comuni interessati, sul sito web della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia nonché sul sito web della Società Italferr S.p.A. in data 3 maggio 2024 così da consentire, nei successivi 30 giorni, ai soggetti interessati la visione degli elaborati di progetto e l’eventuale formulazione di osservazioni sullo stesso.
- In esito a tali comunicazioni, la Società Italferr S.p.A. ha redatto la relazione sulla pubblicizzazione - cod. IZ09 00 D 40 IS AQ.00.0 0 001 A del 19 luglio 2024 - nella quale viene dato atto che nel procedimento di pubblicizzazione sono pervenute quattro osservazioni da parte dei proprietari degli immobili da espropriare e/o asservire, opportunamente istruite e controdedotte dal Soggetto tecnico.
- Successivamente, in esito alla ritrasmissione del progetto modificato a tutte le Amministrazioni/Enti interessati dal procedimento avvenuto in data 23 dicembre 2024, RFI S.p.A. ha comunicato, ai sensi e per gli effetti dell’art. 11 del DPR 327/2001 e s.m.i., ai soggetti pubblici o privati interessati, l’avvio del procedimento volto all’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio sulle nuove aree interessate dalle opere modificate nonché quello volto alla dichiarazione di pubblica utilità delle stesse ai sensi e per gli effetti dell’art. 16 del medesimo DPR, con un



avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale “*il Corriere della Sera*” e su uno a tiratura locale “*Il Messaggero Veneto*”, agli Albi Pretori dei Comuni interessati, sul sito web della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia nonché sul sito web della Società Italferr in data 23 dicembre 2024 così da consentire, nei successivi 30 giorni, ai soggetti interessati la visione degli elaborati di progetto e l’eventuale formulazione di osservazioni sullo stesso.

- In esito a tali comunicazioni, la Società Italferr S.p.A. ha redatto la relazione sulla pubblicizzazione - cod. IZ09 00 D 40 IS AQ.00.0 0 001 A del 9 settembre 2025 - nella quale viene dato atto che nel procedimento di pubblicizzazione sono pervenute dieci osservazioni da parte dei proprietari degli immobili da espropriare e/o asservire, opportunamente istruite e controdedotte dal Soggetto tecnico.
- Successivamente, in esito alla trasmissione in data 17 ottobre 2025 del concept relativo all’area verde richiesta dalla Regione FVG a tutte le Amministrazioni/Enti interessati dal procedimento, RFI S.p.A. ha comunicato, ai sensi e per gli effetti dell’art. 11 del DPR 327/2001 e s.m.i., ai soggetti pubblici o privati interessati, l’avvio del procedimento volto all’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio sulle nuove aree interessate dalle opere modificate nonché quello volto alla dichiarazione di pubblica utilità delle stesse ai sensi e per gli effetti dell’art. 16 del medesimo DPR, con un nuovo avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale “*il Corriere della Sera*” e su uno a tiratura locale “*Il Messaggero Veneto*”, agli Albi Pretori dei Comuni interessati, sul sito web della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia nonché sul sito web della Società Italferr in data 24 ottobre 2024 così da consentire, nei successivi 30 giorni, ai soggetti interessati la visione degli elaborati di progetto e l’eventuale formulazione di osservazioni sullo stesso. Il medesimo avviso è stato altresì pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) della Regione FVG in data 12 novembre 2025.
- In esito a tali comunicazioni, la Società Italferr S.p.A. ha redatto la relazione sulla pubblicizzazione - cod. IZ09 00 D 40 IS AQ.00.0 0 001 A del 2 dicembre 2025 - nella quale viene dato atto che nel procedimento di pubblicizzazione non sono pervenute osservazioni da parte dei proprietari degli immobili da espropriare e/o asservire.

CONSIDERATO



Il prevalente interesse pubblico alla realizzazione delle opere, nell'ambito della predetta Conferenza di Servizi, sono pervenuti i sottoelencati pareri o note delle Amministrazioni, Enti e gestori di servizi interferenti interessati dal procedimento:

- *Amministrazioni statali, Regione, Comuni:*

- Il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** (MASE) di concerto con il **Ministero della Cultura** (MIC) – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (SSPNRR), con Decreto n. 136 del 13 marzo 2023, ha espresso Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) di concerto con il Ministero della Cultura (MIC) – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (SSPNRR), con Decreto n. 136 del 13 marzo 2023, ha espresso “(...) giudizio positivo sulla compatibilità ambientale del “Progetto Definitivo PRG e ACC del P.M. Cargnacco ed opere sostitutive dei PL interferenti, nell'ambito del Completamento del Nodo di Udine” nonché parere di conformità del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo alla disciplina di riferimento, subordinati al rispetto delle condizioni ambientali di cui agli articoli 2, 3 e 4. (...)”.

Articolo 2 Condizioni ambientali della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

1. Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione PNRRPNIEC n. 44 del 10 agosto 2022. (...) 2. In ordine al Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, il proponente dovrà trasmettere al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, nei termini previsti dalla legge, l'aggiornamento del Piano di utilizzo, ai sensi dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica n. 120/2017, secondo quanto richiesto dalla condizione ambientale n. 7 del citato parere n. 44 del 10 agosto 2022.

Articolo 3 Condizioni ambientali del Ministero della cultura

1. Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere del Ministero della cultura – Soprintendenza Speciale per il PNRR prot. MIC_SS-PNRR/2223-P del 4 agosto 2022, così come aggiornato con nota prot. MIC_SS-PNRR/1625 del 6 febbraio 2023. (...).

Articolo 4 Condizioni ambientali della Regione Friuli-Venezia Giulia

1. Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Regione Friuli-Venezia Giulia, espresso con la nota prot. 12572 del 30 agosto 2022, qualora non in contrasto o non già comprese nelle condizioni ambientali dettate dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e dalla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del Ministero della cultura.”;

- il **Ministero della Difesa** - Comando Trasporti e Materiali - Reparto trasporti - Ufficio Movimenti e Trasporti (**MO.TRA.**), con note prott. M_D A0AD369 REG2023 17623 del 16 febbraio 2023, M_D A0AD369 REG2024 52667 del 23 maggio 2024 e M_D A0AD369 REG2025 17661 del 19 febbraio 2025 - tenuto conto che con le comunicazioni nn. M_D A70E70F REG2023 0002174 dell'8 febbraio 2023, M_D A70E70F REG2024 0008991 del 21 maggio 2024, M_D A70E70F REG2025 0003587 del 18 febbraio 2025 il Comando Militare Esercito Friuli Venezia Giulia ha espresso il proprio nulla contro a carattere interforze sul progetto in argomento - ha trasmesso il proprio parere "Nulla Contro alla realizzazione dell'intervento, a condizione che nelle successive fasi di progettazione e realizzazione dell'opera, siano rispettati i seguenti vincoli e prescrizioni: - venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici, nel rispetto dell'art. 22 del Decreto Legislativo n. 66 del 15 marzo 2010 - modificato dal decreto legislativo n. 20 del 24 febbraio 2012, ovvero secondo le prescrizioni che saranno emanate, previa richiesta, dal competente Reparto Infrastrutture (Ufficio B.C.M. del 5° Reparto Infrastrutture in Padova). previa istanza della ditta proponente (corredata dei relativi allegati e redatta secondo il modello GEN-BST-001 reperibile unitamente all'elenco delle ditte specializzate BCM abilitate dal Ministero della Difesa al link: <https://www.difesa.it/sgd-dna/staff/dt/geniodife/bonifica-bellica-sistematica-terrestre/31529.html>). Una copia del Verbale di Constatazione, rilasciato dal predetto Reparto, dovrà essere inviata anche ai Comandi Militari Territoriale competenti; - siano rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere: di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 KV; - sia garantito il transito dei mezzi/sistemi d'arma in dotazione alle Forze Armate marcianti in maniera autonoma ovvero caricati sui c.d. "complessi traino" ovvero, in caso di sottopassi di altezza libera inferiore a 5 metri, sia osservato quanto disposto dal Decreto Ministeriale LL.PP. del 4 maggio 1990; - sia osservato il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare.";
- la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Friuli-Venezia Giulia** – per il profilo della tutela archeologica – con nota prot. 3085-P

del 14 febbraio 2025, ha rappresentato che “(...) Richiamati il parere di questo Istituto, prot. n. 24337 del 10.12.2021 e il successivo parere integrativo prot. n. 14324 del 01.08.2022, espresso ai fini della procedura di VLA per l’opera in argomento, con i quali si dichiaravano esaurita la procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico di cui all’art. 25, co. 1 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. per quanto riguarda l’opera in oggetto (...) per quanto di competenza, ai sensi delle norme citate in precedenza, conferma i pareri di cui alle note e pertanto ritiene esaurita la procedura di cui all’art. 25, co. 1 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. e non dà pertanto seguito alla richiesta dell’attivazione della procedura di cui al medesimo D.Lgs. 50/2016 s.m.i., art. 25, co. 8, relativamente alla realizzazione del progetto di cui all’oggetto, fermo restando quanto previsto al co. 6, in caso di ulteriori elementi sopravvenuti.”;

- la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Friuli-Venezia Giulia** con nota prot. 27668-P del 15 dicembre 2025, ha rappresentato che “i) Tutela Parte III del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. - autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 (...) l’intervento proposto risulta compatibile con il vincolo paesaggistico e con il contesto dello stato dei luoghi, atteso che i progettati lavori non contrastano con le caratteristiche dell’ambito tutelato circostante. Tutto ciò sopra premesso, questa Soprintendenza, per quanto di sua stretta competenza, rilascia parere positivo nel merito della compatibilità paesaggistica delle opere sopra citate.
ii) Parere di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR FVG. (...) ritenuto che la variante in oggetto non pregiudichi l’attività di conformazione degli strumenti di pianificazione dei rispettivi comuni e Enti; - esaminati quindi gli elaborati trasmessi, l’intervento proposto risulta compatibile con il vincolo paesaggistico e con il contesto dello stato dei luoghi, atteso che i progettati lavori non contrastano con le caratteristiche dell’ambito tutelato circostante. Per quanto di competenza, questa Soprintendenza esprime: parere positivo all’adeguamento delle varianti in oggetto alle previsioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG) in quanto risulta coerente con la Parte Statuaria del PPR-FVG nel rispetto di Indirizzi, Direttive contenute nelle Norme tecniche di attuazione del Piano Paesaggistico della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia (PPR-FVG).
iii) Tutela archeologica: Per quanto attiene gli aspetti archeologici si rinvia al Parere su VPLA prot. SABAP-FVG n. 3085/2025, n. 24337/2021, n. 14324/2022.”;
- la **Regione Friuli – Venezia Giulia (FVG)– Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio – Servizio Pianificazione Paesaggistica, territoriale e strategica** con Parere Unico Regionale prot. 86288/P/GEN del

11 dicembre 2025, richiamate le determinazioni espresse dai Servizi dell'Amministrazione regionale competenti a esprimere, ha espresso “I. per i fini di cui al D.Lgs. 42/2004 parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per il progetto in esame, fatte salve le superiori e vincolanti determinazioni in capo alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli-Venezia Giulia e con la precisazione che per la parte di progetto definita di solo “concept” la specifica autorizzazione sarà rilasciata nella fase del progetto esecutivo; II. per i fini dell'art. 14 della L.R. 23.2.2007, n. 5 e s.m.i. e dell'art. 12 del Regolamento emanato con D.P.Reg. 20.3.2008, n. 086/Pres, parere favorevole in ordine all'approvazione della variante al Piano Territoriale Infraregionale del COSEF richiamato in premessa in conformità alla deliberazione dell'assemblea consortile n. 4 del 25/11/2025 del Consorzio di Sviluppo Eco-nomico del Friuli; III. per l'Intesa Stato-Regione in ordine alla localizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 10, co. 2 della L.R. n. 19/2009 e ai fini e per gli effetti previsti dai commi 5 e 5-quater, articolo 48, D.L. 77/2021, parere favorevole sulla conformità urbanistica per il raggiungimento dell'intesa con lo Stato con l'osservanza, nelle specifiche fasi di progetto espressamente previste, e preliminarmente alle fasi di gara e/o all'inizio dei lavori, delle prescrizioni, condizioni e precisazioni di seguito indicate: a) quelle contenute nei pareri del Comune di Pavia di Udine prot. 14914 dd. 19/11/2025, del Comune di Pozzuolo del Friuli prot 15614 dd. 01/12/2025 e del CO-SEF prot. 4086 dd. 26/11/2025. b) quelle contenute nei pareri dei servizi dell'Amministrazione regionale sopra citati;

- la **Regione Friuli – Venezia Giulia (FVG)– Direzione Generale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – Servizio Gestione Risorse Idriche** con nota prot. 16966/P del 24 marzo 2022, ha comunicato che “Visionata la documentazione di progetto e preso atto che: - è possibile una contaminazione delle matrici ambientali legata alla fase di cantiere ed in particolare, per gli aspetti di competenza, alla gestione delle acque di prima pioggia; - è prevista la realizzazione di impianti per il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia, il cui scarico si qualifica come scarico di acque reflue industriali. Durante la fase di realizzazione delle opere dovrà essere richiesta, da parte dell'appaltatore, agli scriventi Uffici, idonea autorizzazione allo scarico per la gestione delle acque di cantiere. Infine, non sussistono elementi di incompatibilità con le previsioni del Piano Regionale di Tutela delle Acqua e del Piano di Gestione delle Acque del Distretto delle Alpi Orientali.”.

Con successiva nota prot. 283495/P/GEN del 3 maggio 2024, ha comunicato che *“per quanto di competenza di questo Servizio si conferma quanto espresso nel precedente parere prot. n. GRFVG-GEN-2022-16966-P del 24/03/2022”*.

Con successiva nota prot. 9034/P/GEN del 8 gennaio 2025, il medesimo Servizio della Regione FVG - a seguito della trasmissione degli elaborati di progetto aggiornati da parte di RFI agli atti della Conferenza di Servizi di dicembre 2024, ha confermato quanto già espresso nei pareri sopra richiamati;

- la **Regione Friuli – Venezia Giulia (FVG)– Direzione Centrale Difesa dell’Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – Servizio Valutazioni Ambientali** con nota prot. 4277/P/GEN del 4 gennaio 2023, ha comunicato che *“(…) Il progetto è attualmente sottoposto a procedura di VIA di competenza statale, a fronte dell’istanza di RFI S.p.A. presentata nel febbraio 2022, il cui procedimento amministrativo non risulta, al momento, ancora concluso. A riguardo, la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia si è espressa all’interno del procedimento di cui sopra con il proprio parere collaborativo di data 29 agosto 2022, che per comodità si allega alla presente, evidenziando un sostanziale parere favorevole condizionato all’ottemperanza di 7 condizioni ambientali di cui la maggior parte dovrà essere verificata prima dell’inizio dei lavori e, in particolare, la prima, già in fase di progettazione definitiva.(…) Considerato quanto sopra, lo scrivente Servizio rileva l’attuale assenza di competenze nella valutazione ambientale del progetto, che potranno essergli attribuite, eventualmente, qualora il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica pervenga ad un giudizio favorevole del progetto e venga emanato il decreto interministeriale di compatibilità ambientale con condizioni ambientali..”*.
- la **Regione Friuli – Venezia Giulia (FVG)– Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio – Servizio Pianificazione Paesaggistica, territoriale e strategica** con nota prot. 396554/P/GEN del 24 giugno 2024, ha trasmesso il proprio parere in merito agli aspetti paesaggistici e urbanistici. In particolare, con tale nota la Regione ha comunicato che per gli aspetti urbanistici *“(…) le interlocuzioni intercorse tra RFI, Regione, Comuni e il COSEF – Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli- hanno portato alla condivisione degli elaborati progettuali, aventi i contenuti di variante urbanistica, che sono in corso di perfezionamento da parte di RFI. Nel momento in cui saranno perfezionati questi atti sarà possibile esprimere il parere sulla compatibilità urbanistica ai sensi dell’art. 10, comma 2, della L.R. 19/2009 e poi formalizzare l’intesa con lo Stato tramite delibera della Giunta regionale acquisiti in sede di conferenza i pareri dei Comuni interessati e il parere vincolante da parte della Soprintendenza*

Speciale Per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004.”.

Mentre, per gli aspetti paesaggistici la Regione FVG ha rappresentato che “(...) Si dà quindi atto che l'intervento non altera in modo sostanziale la percezione dei beni paesaggistici soggetti a vincolo e pertanto risulta compatibile con il paesaggio tutelato circostante. Per quanto di competenza dello scrivente Servizio si propone parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.”.

Con successiva nota prot. 510752/P/GEN del 17 luglio 2025, il servizio Pianificazione Paesaggistica, territoriale e strategica della Regione FVG ha chiesto che nell'ambito delle opere compensative sia prevista l'acquisizione delle aree e dei fabbricati al fine di realizzare un'area verde di mitigazione che consenta peraltro ai fabbricati residenziali meno vicini alla linea ferroviaria di limitare gli impatti negativi connaturati alla realizzazione del nuovo intervento, ha anticipato un parere favorevole sul progetto vincolato alla prescrizione relativa alla realizzazione della suddetta opera compensative da prevedersi nelle successive fasi progettuali e realizzative. Nella stessa nota è stato, inoltre, ricordato che solo una parte della documentazione relativa agli elaborati di variante era stata presentata. Pertanto, RFI con la nota del 17 ottobre 2025 ha trasmesso la documentazione di variante urbanistica necessaria per l'approvazione del progetto e gli elaborati relativi al concept dell'area verde al fine di consentire già in questa fase il recepimento della prescrizione resa dalla Regione e demandando la progettazione di dettaglio nell'ambito del progetto esecutivo;

- la **Regione Friuli – Venezia Giulia (FVG)– Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – Servizio Geologico** con nota prot. 812815/P/GEN del 24 novembre 2025, ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni documentali, in particolare “- lo studio geologico presentato non esprime la dichiarazione di compatibilità delle varianti ai P.R.G.C. con le caratteristiche geologiche del territorio, come previsto dalla L.R. 16/2009 art. 16 comma 2 lett. a; - non sono presenti le asseverazioni di non necessità del parere di compatibilità geologica per i punti di variante che non introducono nuove previsioni insediative o infrastrutturali, come previsto dalla L.R. 16/2009 art. 16 comma 7.”. Al riguardo, RFI con nota prot. RFI.DIN.DINE.TS.VE\NOTA\P\2025\469 del 1° dicembre 2025, ha trasmesso alla Regione la documentazione richiesta.

Il Servizio Geologico della Regione FVG, con nota prot. 853625/P/GEN del 9 dicembre 2025, ha trasmesso il decreto n. 67969/GRFVG del 5 dicembre 2025, relativo al parere geologico n. 57/2025. Nel suddetto decreto viene espresso parere di compatibilità geologica favorevole;

- la **Regione Friuli – Venezia Giulia (FVG)– Direzione Centrale Difesa dell’Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – Servizio Difesa del Suolo** con nota prot. 845834/P/GEN del 4 dicembre 2025, ha espresso “(...) parere positivo alla realizzazione dell’intervento sotto il profilo della compatibilità idraulica secondo quanto previsto dal Regolamento recante disposizioni per l’applicazione del principio dell’invarianza idraulica di cui all’articolo 14, comma 1, lettera k) della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque) approvato con D.P.R. 27 marzo 2018 n. 083/Pres. Rilevando che l’area oggetto di trasformazione non è interessata da aree mappate da pericolosità idraulica del Piano di gestione rischio alluvioni, valutando tuttavia la possibilità di allagamento dell’area, anche in considerazione della vicinanza della Roggia di Palma e della morfologia generale dell’area, si prescrive l’utilizzo di sistemi di sorveglianza ed allarme dei sottopassi, con meccanismo di chiusura per l’attraversamento degli stessi, nel caso di situazioni di allagamento.”;
- il **Comune di Udine - Servizio Edilizia Privata e Pianificazione Territoriale Unità Organizzativa Pianificazione Territoriale** con nota prot. 7981 del 18 gennaio 2023 ha espresso “parere favorevole alla realizzazione delle opere previste.”. Con successiva nota prot. 95856 del 19 giugno 2024, ha comunicato che “esaminate le integrazioni del 23/04/2024 su lavori da realizzare nei Comuni contermini, si comunica che nulla osta alla realizzazione delle opere previste.”. A seguito dell’ultima nota del 24 ottobre 2025 con cui RFI ha chiesto ai Comuni interessati l’espressione del parere di competenza, il Comune di Udine, con nota prot. 189418 del 1° dicembre 2025, ha comunicato che “Esaminata la documentazione allegata alla nota del 25/11/2025 - protocollo n. 0185713/2025, si dichiara che nulla osta alla realizzazione delle opere in esame e che le modifiche al Piano Territoriale Infraregionale sono compatibili con gli strumenti urbanistici vigenti di questo Comune.”;
- il **Comune di Pavia di Udine** con nota prot. 8015 del 17 giugno 2024 ha trasmesso la Delibera di Giunta Comunale n. 69 del 6 giugno 2024 con la quale delibera “(...) di dare atto che l’Attuale Amministrazione, considerato che è al termine del proprio mandato elettorale, intende esprimere sostanzialmente parere favorevole sulla soluzione



progettuale di che trattasi, trasmessa in data 23/04/2024 prot. RFIVDO.DIN.DINE\PEC\P\2024\0000458 e pervenuta al protocollo comunale in data 24/04/2024 al n. 5378; di dare atto che al ricevimento degli elaborati di Variante puntuale al PRGC, richiesti dall'ufficio tecnico con PEC n. 7334 di data 04.06.2024 si provvederà all'emissione del parere di competenza; di ribadire il contenuto di quanto previsto nella propria deliberazione n. 34 del 12.03.2021 e riportato nelle premesse della presente; di dare atto che a seguito avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o asservimento sulle aree interessate dalle opere e della dichiarazione di pubblica Utilità delle stesse pervenuto e registrato al protocollo generale dell'Ente in data 30.4.2024 al n. 5595 entro il termine di scadenza dello stesso sono pervenute le osservazioni richiamate nelle premesse e trasmesse a RFI in data 04.06.2024 con PEC n. 7339 e 7340”.

Con la sopra richiamata nota del 4 giugno 2024, il Comune di Udine ha chiesto a RFI di integrare la documentazione progettuale con gli elaborati di variante al P.R.G.C.. Pertanto, con nota prot. RFI-VDO.DIN.DIE.TS.VE\PEC\P\2024\1177 del 4 ottobre 2024, RFI ha trasmesso gli elaborati di variante urbanistica richiesti.

Inoltre, in seguito alla seconda trasmissione degli elaborati di progetto aggiornati con nota del 23 dicembre 2024 da parte di RFI, il Responsabile dell'Area Tecnica e Gestione del Territorio del Comune di Pavia di Udine, con nota prot. 2186 del 19 febbraio 2025, ha ribadito “(...) il contenuto della deliberazione giuntale n. 34 del 12/03/2021 avente ad oggetto “Procedura statale di Verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto di “PRG e ACC del P.M. Cagnacco ed opere sostitutive dei PL interferenti nell'ambito del Completamento del Nodo di Udine” in Comune di Udine, Pozzuolo del Friuli e Pavia di Udine.” che si trasmette in allegato unitamente alle osservazioni (numero 3) pervenute da parte di cittadini di cui ai prot. n. 712 del 20/01/2025, prot. n. 790 del 21/01/2025 e prot. n. 830 del 22/01/2025.”.

Al riguardo, RFI, con nota prot. RFI-VDO.DIN.DINE.TS.VE\PEC\P\2025\300 del 15 aprile 2025, ha riscontrato la nota del 19 febbraio 2025 sopra riportata riportando il riscontro alle prescrizioni/osservazioni contenute nella Delibera n. 34 del 12 marzo 2021, così come concordato tra RFI e il Comune nel corso dei tavoli tecnici intercorsi sul tema.

In seguito, con nota prot. 14914 del 19 novembre 2025, il Comune di Pavia di Udine ha trasmesso la deliberazione consiliare n. 58 del 13 novembre 2025 contenente l'espressione del parere in merito alla proposta di Variante al PRG vigente e ha rappresentato che *“Con l'occasione si chiede che nel provvedimento Autorizzatorio finale venga chiesto espressamente al proponente di trasmettere a questo Ente, elaborati di maggior approfondimento della “proposta di concept per parco urbano di Cargnacco” leggasi Lumignacco, con particolare riferimento, ad avvenuta demolizione degli edifici, all'eventuale necessità di bonifica dei terreni, ai materiali proposti, all'arredo urbano e alle essenze arboree previste e a carico di RFI, con l'obbligo di provvedere al loro attecchimento almeno per il primo anno di vita. Un tanto al fine della loro condivisione e approvazione. Si chiede altresì che l'intervento relativo al parco urbano venga realizzato entro 2 anni dall'inizio dei lavori oggetto della presente conferenza di servizi.”*

Nella suddetta delibera n. 58 del 13 novembre 2025, il Comune ha espresso *“(…) parere favorevole in ordine alla compatibilità dell'intervento con lo strumento di pianificazione comunale e di autorizzare il perfezionamento della variante in seno alla Conferenza di Servizi di cui in premessa secondo quanto delineato negli elaborati di Variante richiamati nelle premesse della presente proposta e agli atti d'ufficio”*. Con successiva nota prot. 15760 del 10 dicembre 2025, il Comune di Pavia di Udine ha precisato che *“Una parte dei lavori previsti nel progetto di che trattasi interessano porzione di territorio comunale compresa nel Piano Territoriale Infraregionale (PTI) ai sensi della L.R. 18 gennaio 1999 n. 3 per i quali la competenza è in campo al COSEF. Il parere espresso con la deliberazione consiliare n. 58/2025 si intende pertanto esteso anche ai sensi della L.R. 5/2007, art. 14, co. 2 e art. 12, co. 2 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica della medesima L.R.”*;

- **il Comune di Pozzuolo del Friuli – Area Urbanistica, Edilizia Privata e delle Attività Produttive**, a seguito della trasmissione da parte di RFI degli elaborati di variante urbanistica con nota prot. RFI-VDO.DIN.DINE.TS.VE\PEC\P\2024\1166 del 2 ottobre 2024, con nota prot. 14542 del 29 ottobre 2024 ha trasmesso la Delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 30 settembre 2024 con la quale delibera *“(…) di esprimere parere favorevole in merito al “Progetto Definitivo PRG e ACC del P.M. Cargnacco ed opere sostitutive dei PL interferenti, nell'ambito del Completamento del Nodo di Udine. CUP: J54H17000130009 - Proponente RFI S.p.A.”* trasmesso con nota prot. RFI-VDO.DIN.DINE\PEC\P\2024\0000458 del 23/04/2024 pervenuta al



protocollo comunale al n. 5897 di pari data, dando atto che la strada avrà la seguente classificazione: Cat. F – strada locale di ambito extraurbano; (...) di prendere atto che: - La determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi approverà il progetto e terrà luogo dei pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari ai fini della localizzazione dell'opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensative. - La determinazione conclusiva perfezionerà, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia, in ordine alla localizzazione dell'opera, avrà effetto di variante degli strumenti urbanistici vigenti, comprenderà il provvedimento di VIA – la cui adozione è subordinata all'espletamento delle VTC sui manufatti oggetto di demolizione aventi più di 70 anni e di proprietà di enti di cui all'art. 10 del D.Lgs.42/2004, così come previsto nel parere favorevole condizionato espresso della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con nota prot. 2223-P del 4 agosto 2022, nell'ambito della procedura di VIA – e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione delle opere, recandone l'indicazione esplicita e determinerà la dichiarazione di pubblica utilità della stessa ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001, come espressamente previsto dall'art. 53-bis, comma 1, del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, con L. 108/2021; - La variante urbanistica, conseguente alla determinazione conclusiva della conferenza, comporterà l'assoggettamento delle aree interessate dalle opere a vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10 del DPR del 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.”.

Successivamente, con nota prot. 15614 del 1° dicembre 2025, ha comunicato a RFI l'avvenuta approvazione della Deliberazione consiliare n. 34 del 29 novembre 2025. Con nota prot. 16714/P/GEN/RESP4 del 17 dicembre 2025, il Comune ha trasmesso la delibera n. 34/2025, nella quale viene deliberato “1. di condividere i contenuti azionari connessi all'opera denominata “Progetto Definitivo PRG e ACC del P.M. Cargnacco ed Opere Sostitutive dei PL Interferenti, nell'ambito del Completamento del Nodo di Udine – Cup: J54b17000130009” in quanto il Comune di Pozzuolo del Friuli è chiamato ad esprimere il proprio parere di competenza, relativamente alla conformità dell'opera in questione agli strumenti urbanistici comunali vigenti per effetto dell'art. 48 c. 5 del D.Lgs. 77/2021; 2. di prendere atto e condividere i contenuti azionari proposti in variante al PTI di competenza del COSEF di cui alla Delibera consortile citata nelle premesse; 3. di dichiarare altresì utilizzabili le aree di proprietà comunale, come rappresentate graficamente nelle planimetrie allegate sub “B” e sub “C” al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, in quanto funzionali alla realizzazione del progetto, autorizzandone

la cessione a titolo oneroso o la concessione amministrativa d'uso in relazione alla categoria patrimoniale di appartenenza secondo quanto indicato graficamente sulle tavole 1 e 2 del Piano particellare di esproprio, salvi ulteriori accertamenti per ogni singola particella catastale; 4. di incaricare il Responsabile dell'Area Tecnica Urbanistica Ambiente – arch. Paolo Sartori o un suo delegato – di tutti gli atti inerenti e conseguenti, di trasmettere il presente provvedimento al Presidente della Conferenza di Servizi presso RFI S.p.A. ai fini del raggiungimento dell'intesa tra lo Stato e la Regione Friuli-Venezia Giulia, incaricandolo anche in merito agli adempimenti correlabili ai contenuti di salvaguardia.”;

- **l'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali** con nota prot. 5193 del 5 aprile 2023 ha comunicato che *“Dalla consultazione della documentazione agli atti la scrivente esprime le seguenti considerazioni: - per quanto riguarda gli aspetti natura geologica e quelli riguardanti la gestione della risorsa idrica non si ravvisano elementi in contrasto con la pianificazione predisposta dall'Autorità di bacino; - per quanto riguarda gli aspetti di natura idraulica si segnala che gli interventi riguardano aree esterne alla perimetrazione di pericolosità e rischio idraulico ai sensi del PGR4, fatto salvo per quelli relativi alla località Risano, ricadente entro la classe di pericolosità idraulica moderata (P1). Preso atto che gli interventi che ricadono in area di pericolosità idraulica sono relativi alla demolizione di parte dell'infrastruttura ferroviaria esistente in località Risano, essi risultano in linea con quanto disposto dalle NTA del PGR4 e pertanto si esprime parere favorevole alla loro realizzazione. Con successiva nota prot. 8081 del 10 maggio 2024, l'Autorità di Bacino (AdB) ha comunicato che “Con riferimento alla nota prot. n. RFI-VDO.DIN.DINE\PEC\P\2024\0000458 del 23.4.2024 (ns. protocollo di Ente 7236/2024), la scrivente Autorità, esaminati gli aggiornamenti degli elaborati progettuali riguardanti l'intervento in oggetto, conferma il precedente parere favorevole, inviato con nota prot 5193 del 5.4.2023.”. In seguito alla trasmissione degli elaborati aggiornati del 23 dicembre 2024 da parte di RFI, l'AdB, con nota prot. 421 del 13 gennaio 2025, ha nuovamente confermato il precedente parere favorevole alla realizzazione degli interventi. Infine, con nota prot. 15144 del 3 novembre 2025, l'AdB ha comunicato che “Con riferimento alla nota prot n. RFI.DIN.DINE.TS.VE\A0011\P\2025\0000270 del 17.10.2025 (protocollo di Ente n. 14299/2025) relativa al progetto in epigrafe, la scrivente Autorità, esaminati gli elaborati progettuali trasmessi, conferma il proprio parere favorevole alla realizzazione degli interventi previsti come espresso con nota protocollo n. 5193 del 5.4.2023 (successivamente ribadito con le note prot. n. 8081 del 10.5.2024 e prot. n. 421 del 13.1.2025).”;*

- il **Consorzio di Bonifica Pianura Friulana** con nota prot. 3782 del 15 aprile 2025 ha comunicato che *“(...) informazioni di dettaglio in merito alle proprie opere previste in corrispondenza della potenziale interferenza col futuro sottopasso SL03. In particolare, viene rappresentata la realizzazione di un manufatto di attraversamento (attraversamento "M4") precisando, a tal proposito, come tale opera venisse prevista, soprattutto, nell'ipotesi (cautelativa) di differimento dei tempi realizzativi relativi all'eliminazione del PL ferroviario, rispetto al nuovo fosso consortile, ciò al fine di evitare eventuali interruzioni di passaggio in attesa del nuovo sottopasso SL03. Alla presente vengono pertanto allegati alcuni elaborati di dettaglio del progetto di fattibilità tecnica ed economica del Consorzio osservando che, in corrispondenza dell'interferenza con il sottopasso SL03, la quota di fondo di scorrimento del nuovo fosso Z.l.U. -torrente Brentana è prevista pari a 52.83. Si chiede pertanto se tale quota sia compatibile con quanto previsto dal V.s. progetto, ovvero in caso contrario in quale misura si dovrebbe valutare un'eventuale modifica, sottolineando come da parte del Consorzio potrebbe essere apportata, qualora necessario, una traslazione verso l'alto del proprio profilo di fondo, nella tratta ricompresa tra i salti cosiddetti "S12" e "S13", pari a 50 cm. (...)”*.

RFI, con nota prot. RFI-VDO.DIN.DINE.TS.VE\A0011\P\2025\371 del 12 maggio 2025, ha riscontrato la nota del Consorzio rappresentando che *“(...) si condivide la modifica proposta e discussa per le vie brevi con codesto Consorzio che consiste in un aumento di 0,5 cm della quota di fondo scorrimento (al fine di raggiungere la quota di 53,33) a cui va aggiunto lo spostamento del paramento esterno di 5,30 m al fine di consentire il posizionamento del ponte canale nella sacca centrale del sottopasso, come attualmente previsto nel progetto RFI, mantenendo inalterata l'opera civile di SL03. Per quanto riguarda la realizzazione del salto S13 si ritiene opportuno, in questa fase, la permanenza all'interno del progetto del Consorzio con relativa realizzazione. Maggiori ottimizzazioni potranno essere svolte in fase di Progettazione Esecutiva.”*. Inoltre, in tale nota RFI ha ribadito al Consorzio la richiesta di espressione del parere di competenza in merito al nulla osta idraulico relativo alle opere previste nell'ambito del progetto ferroviario, oggetto della Conferenza dei Servizi (CdS) in corso, e alla risoluzione delle interferenze con gli impianti idrici e fognari, al fine di poter consentire la conclusione dell'iter autorizzativo e pervenire all'approvazione del progetto definitivo del *“PRG e ACC del P.M. Cargnacco ed opere sostitutive dei PL interferenti, nell'ambito del Completamento del Nodo di Udine”*.

Il Consorzio con nota prot. 6072 del 3 luglio 2025, ha trasmesso il proprio parere sul progetto con osservazioni;

- il **Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (COSEF)** con nota prot. 398 del 1° febbraio 2023 ha chiesto chiarimenti e integrazioni sul progetto sottoposto a iter autorizzativo. Con successiva nota prot. 1430 del 14 maggio 2024, a seguito della trasmissione degli elaborati di progetto aggiornati da parte di RFI in sede di Conferenza di Servizi in data 23 aprile 2024, COSEF ha rappresentato che *“(...) Considerato che tale soluzione progettuale è frutto di condivisione con il territorio e che le modifiche discendono dall’ottemperanza alle condizioni impartite dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, dal Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il PNRR e dalla Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, si comunica che per quanto di competenza del Consorzio sotto il profilo tecnico non si rinvencono cause ostative alla realizzazione delle opere, avuto riguardo delle osservazioni già espresse dal Consorzio.”*.

Inoltre, in tale nota il Consorzio ribadisce le richieste di integrazioni formulate con la nota del 1° febbraio 2023. Pertanto, RFI, con nota prot. RFI-VDO.DIN.DINE.TS.VE\A0011\P\2024\977 del 8 agosto 2024, ha riscontrato entrambe le note di COSEF sopra citate fornendo riscontro a tutte le richieste del medesimo Consorzio.

Con nota prot. 18 del 7 gennaio 2025, COSEF, a seguito della trasmissione degli elaborati aggiornati avvenuta da RFI in data 23 dicembre 2024, ha chiesto ulteriori chiarimenti e integrazioni. In particolare, COSEF rappresenta che *“(...) Non si forniscono valutazioni sull’ipotesi di spostamento dello scarico dello stabilimento delle Acciaierie Bertoli Safau SpA (...) in quanto si ritiene che i dettagli tecnici, operativi e di cantierizzazione nonché le relative tempistiche debbano essere definiti direttamente in fase esecutiva con la predetta Società e con congruo anticipo.”*.

RFI, con nota prot. RFI-VDO.DIN.DINE.TS.VE\PEC\P\2025\334 del 24 aprile 2025, ha riscontrato la sopra citata nota di COSEF.

Inoltre, con successiva nota prot. RFI-VDO.DIN.DINE.TS.VE\A0011\P\2025\414 del 23 maggio 2025, ha riscontrato la nota di Acciaierie Bertoli Safau SpA (ABS), rappresentando quali prescrizioni potevano essere accolte con le relative controdeduzioni tecniche a supporto.

Successivamente, a seguito delle note RFI del 17 e 24 ottobre 2025, COSEF ha trasmesso la nota prot. 4086 del 26 novembre 2025, con la quale esprime parere favorevole al progetto con prescrizioni;

- la Società **Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali SpA** con nota prot. 582 del 23 gennaio 2023 ha comunicato che “(...) Nell’area di intervento, non si evidenziano interferenze con la Rete Pubblica Regionale in fibra ottica (“RPR”) da noi gestita. (...) Il progetto include interventi di miglioramento del sistema di intersezioni della viabilità con il tracciato ferroviario: è pertanto raccomandabile o prescrivibile la predisposizione di cavidotti per banda larga lungo le seguenti opere viarie: i) Via della Ferrovia- via Cortello tra i Comuni di Pozzuolo e Pavia di Udine (collegamento tra viale dell’Artigianato in ZIU e Sammardenchia); ii) Bypass del passaggio a livello via Casali Caiselli in comune di Pavia di Udine (collegamento tra via Ceconi di Monteccon in ZIU e Lumignacco). (...) Considerata l’assenza di interferenze, non si ritiene necessario allegare alcun elaborato tecnico.”;
- la Società **AcegasApsAmga SpA** con nota prot. 44380 del 4 aprile 2023, ha espresso parere favorevole con prescrizioni sul progetto in argomento. Con successiva nota prot. 80380 del 10 giugno 2024, ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni sugli elaborati di progetto modificati trasmessi agli atti della CdS. Con ulteriore nota prot. 23663 del 19 febbraio 2025, a seguito della trasmissione delle ulteriori modifiche al progetto definitivo posto a base di iter autorizzativo, la Società AcegasApsAmga SpA ha confermato il parere favorevole del 10 giugno 2024;
- la Società **Cafc Acque del Friuli S.p.A.** con nota prot. 2619 del 13 gennaio 2025 ha trasmesso il proprio parere con prescrizioni sul progetto in argomento. Al riguardo, RFI, con nota prot. RFI-VDO.DIN.DINE.TS.VE\A0011\P\2025\594 del 11 luglio 2025, ha riscontrato la nota Cafc rappresentando che le prescrizioni trasmesse dalla Società sono accolte e demandate alla fase di progettazione esecutiva.

Le Seguenti Amministrazioni e i seguenti Enti gestori dei servizi interferiti interessati dal procedimento, regolarmente convocati con la nota del 21 dicembre 2022 e interessati con le successive trasmissioni delle integrazioni progettuali avvenute con le note del 23 aprile 2024, 23 dicembre 2024 e 17 ottobre 2025, non hanno presentato le determinazioni di competenza nel termine di conclusione della Conferenza di Servizi:



- E-distribuzione S.p.A.;
- TIM S.p.A.;

pertanto, si intende favorevolmente acquisito il loro “*assenso senza condizioni*” sul progetto, ai sensi e per gli effetti dell’art. 14-*bis*, comma 4, della L. 241/90 e s.m.i..

PRESO ATTO

- delle risultanze dell’istruttoria trasmessa dalla Referente di Progetto di RFI S.p.A. che riporta il quadro sinottico in forma tabellare con l’esame delle prescrizioni pervenute nell’ambito dell’iter autorizzativo;
- che non risultano pervenuti pareri contrari, né espressi dissensi qualificati ai sensi dell’art. 14-*quinqüies* della L. 241/1990 e s.m.i.;

tutto ciò premesso e considerato,

DELIBERA

Art. 1

(Conclusione positiva della Conferenza di Servizi)

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell’art. 14-*bis*, comma 5, della L. 241/1990, dell’art. 53-*bis*, comma 1, e dell’art. 48, commi 5 e 5-*quater*, del D.L. n. 77/2021 del DL 77/2021 (convertito, con modificazioni, dalla L. 108/2021 e s.m.i.), come da ultimo modificato dall’art. 14, comma 1, lett. e), n. 1), del D.L. 24 febbraio 2023 n. 13 (convertito, con modificazioni, dalla L. 21 aprile 2023 n. 41):

- è adottata la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi che approva il progetto definitivo della “PRG e ACC del P.M. Cargnacco ed opere sostitutive dei PL interferenti, nell’ambito del Completamento del Nodo di Udine”;
- il Decreto n. 136 del 13 marzo 2023 ha espresso “(...) giudizio positivo sulla compatibilità ambientale del “Progetto Definitivo PRG e ACC del P.M. Cargnacco ed opere sostitutive dei PL interferenti, nell’ambito del Completamento del Nodo di Udine” nonché parere di conformità del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo alla disciplina di riferimento, subordinati al rispetto delle condizioni ambientali di cui agli articoli 2, 3 e 4.



- (...)”, ai sensi dell’art. 23 e seguenti del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- è perfezionata, ad ogni fine urbanistico e edilizio, l’intesa tra lo Stato e la Regione Friuli-Venezia Giulia in ordine alla localizzazione dell’opera - come da Parere Unico Regionale prot. 862884/P/GEN del 11 dicembre 2025 - secondo l’elenco degli elaborati progettuali;
 - la determinazione *(i)* tiene luogo dei pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari ai fini della realizzazione dell’opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell’intervento (come attestato nel Parere Unico Regionale prot. 862884/P/GEN del 11 dicembre 2025 della Regione Friuli-Venezia Giulia e nel parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Friuli-Venezia Giulia prot. 27668-P del 15 dicembre 2025), della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensative, *(ii)* comprende i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l’esercizio del progetto, recandone l’indicazione esplicita, con le prescrizioni di cui agli atti depositati in Conferenza di Servizi, da intendersi parte integrante della presente determinazione;
 - le prescrizioni ritenute accoglibili da RFI S.p.A., cui è subordinata l’approvazione del progetto definitivo, sono quelle riportate nell’Allegato 1 “*Prescrizioni e raccomandazioni*”, che forma parte integrante della presente determinazione. Eventuali modifiche progettuali derivanti dall’osservanza di dette prescrizioni e raccomandazioni, che possano comportare variazioni rispetto alla variante urbanistica, conseguente alla determinazione conclusiva dalla Conferenza di servizi, richiedono la preliminare verifica in ordine alla necessità di aggiornare la documentazione di variante;
 - il termine per l’inizio dei lavori è stabilito entro il primo semestre 2027 e l’ultimazione entro i successivi tre anni, salvo motivata richiesta di proroga ai sensi del comma 11, art. 10 della L.R. 19/2009.

Art. 2

(apposizione vincolo preordinato all’esproprio e dichiarazione di pubblica utilità)

Ai fini della realizzazione dell’opera pubblica di cui all’art. 1, conformemente a quanto stabilito dall’art 48, comma 5 e 5-*quater* del DL 77/2021 e s.m.i. cui rinvia l’art. 53-*bis*, comma 1, del medesimo DL, la variante urbanistica, conseguente alla determinazione



conclusiva dalla Conferenza di servizi, comporta l'assoggettamento delle aree al vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327. La medesima determinazione conclusiva determina altresì la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi degli artt. 12 e ss. del DPR 327/2001.

Art. 3

(Efficacia)

Ai sensi dell'art. 14-*quater*, comma 5, della L. n. 241/1990, i termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi decorrono dalla data della comunicazione della determinazione conclusiva della conferenza.

Art. 4

(formalità - pubblicazioni)

La presente determinazione sarà trasmessa ai soggetti interessati dalla Conferenza di Servizi e pubblicata sul sito RFI S.p.A., unitamente al quadro definitivo delle prescrizioni accolte, alla cui ottemperanza è subordinata l'approvazione del progetto delle opere.

Il Presidente della Conferenza di Servizi
Ing. Giuseppe Romeo